



Roma, 10 marzo 2014

**Al Ministro dello Sviluppo Economico  
Federica Guidi**

*Egregio Ministro,*

vogliamo, innanzitutto, formularLe i nostri migliori auguri di buon lavoro per il prestigioso e importante incarico ricevuto, peraltro in un momento così complesso per il Paese a causa della grave crisi economica.

Ci coglie l'obbligo di rappresentarLe la necessità di avviare un sistema costruttivo di relazioni sindacali che permetta condizioni positive sull'organizzazione dei servizi e sulle condizioni lavorative del personale.

A tal proposito riteniamo importante richiamare la Sua attenzione rispetto ad una problematica che può avere gravi ripercussioni sul personale e sull'efficacia dei servizi al cittadino: nonostante nel recente DPCM di organizzazione, su richiesta sindacale, si sia mirato a **valorizzare la struttura periferica del Ministero** indirizzandola verso una integrazione funzionale, anche tramite la creazione di una Direzione delle attività territoriali, **la Segreteria Generale, come appreso per le vie brevi, ha inteso accelerare il processo di individuazione degli Uffici dirigenziali di seconda fascia, con disegni fortemente penalizzanti delle strutture periferiche**, il tutto, peraltro, senza attendere il completo insediamento della nuova struttura di governo del Ministero.

Considerando la Sua sensibilità a servizi vicini alle esigenze del sistema imprenditoriale, ci preme evidenziarLe **l'urgenza che la discussione tra le parti indirizzi il processo organizzativo e di individuazione degli Uffici dirigenziali di seconda fascia** verso modalità che valorizzino la capacità degli Uffici di rispondere con efficienza ed efficacia alle richieste delle imprese e dei cittadini. In tal senso sarà importante **garantire la prossimità dei servizi** e prendere a riferimento alcuni basilari indici di efficienza organizzativa quale il rapporto tra dirigenti e impiegati.

Con l'occasione vogliamo evidenziarLe altre importanti problematiche da affrontare, in particolare:

- **la necessità di completare l'integrazione delle componenti dei tre Dicasteri che si sono fusi (Industria, Commercio estero e Comunicazioni)**. Tra i segni più evidenti della mancata sinergia tra le strutture, segnaliamo la persistente **differenza di valore tra le indennità di amministrazione dei dipendenti provenienti dai tre diversi Ministeri**, con la paradossale situazione che lavoratori dello stesso Ufficio e livello percepiscono retribuzioni fisse differenti. I processi di integrazione e riorganizzazione riguardano, inoltre, ulteriori ambiti connessi a recenti normative, quali ad esempio l'ingresso di personale proveniente dall'ICE (Istituto per il Commercio Estero), dal soppresso IPI

(Istituto per la Promozione Industriale) e dalla soppressa associazione Luzzatti e la previsione di costituire l'Agazia per la Coesione Territoriale con il personale e le strutture del Dipartimento per la Coesione Economica (al netto della Direzione incentivi) del MiSE;

- la garanzia del pieno svolgimento delle attività istituzionali, in diversi casi fortemente compromesso dalla **mancata assegnazione delle relative risorse economiche previste per legge, come nel caso dell'attività di vigilanza delle società cooperative** assegnata dalla legge al MiSE.

I continui tagli di risorse economiche e umane che si sono succeduti negli anni hanno da un lato reso sempre più arduo il corretto adempimento delle attività ministeriali, dall'altro hanno determinato un **crescente ruolo degli svariati "enti in house"**, con la cessione di attività istituzionali all'esterno dell'Amministrazione. Una tendenza che si è andata consolidando negli anni, che evidenzia tutta la contraddizione esistente tra le continue riduzioni del personale Mise e la contemporanea utilizzazione di personale esterno, con un costo superiore ed un parallelo svuotamento di professionalità e competenze ministeriali a tutti i livelli;

- la necessità di improntare la gestione verso obiettivi di trasparenza e crescita professionale. A tal proposito sarebbe importante garantire maggiore **trasparenza sulle consulenze e sulle nomine esterne** e provvedere alla gestione del personale in un'ottica di trasparenza e sviluppo, **rivitalizzando la formazione**, praticamente azzerata dai pesanti tagli, necessaria per l'aggiornamento e la crescita di competenze dei lavoratori;
- **l'importante incremento delle risorse per la produttività in conseguenza del Piano Triennale di razionalizzazione della spesa 2012-2014 presentato dal Ministero.** Come previsto dalle vigenti normative, il 50% dei risparmi conseguiti con tale piano triennale sono destinabili alla produttività. Il Ministero in tutte le sue articolazioni, politiche, amministrative e lavorative, si è fortemente impegnato verso tale direzione, prima attuando le misure previste per il 2012, con diversi sacrifici e disagi da parte dei dipendenti, e poi richiedendo a più riprese, ai competenti organi di controllo, la certificazione dei risparmi e delle risorse acquisibili al FUA. Processo che ad oggi non si è ancora completato e che **richiede un ulteriore impegno dei vertici politici e amministrativi. Si tratta di un obiettivo prioritario**, per garantire la piena attuazione delle normative e l'operatività di un efficace strumento di riduzione di sprechi ed inefficienze, con una convinta partecipazione del personale verso tale obiettivo.

Un efficace confronto su temi sopra esposti si rende necessario, in particolare in questa fase congiunturale economica e sociale che attraversa il Paese, per dare maggiore impulso ed incrementare ulteriormente l'efficacia dei servizi pubblici offerti ai cittadini, alle imprese ed alla collettività.

Certi della Sua attenzione, restiamo in attesa di un gradito riscontro.

Con i migliori saluti

FP CGIL  
Rossana Dettori

CISL FP  
Giovanni Faverin

UIL PA  
Benedetto Attili